Ferdinando Monti

il gioco delle TABELLINE

CANZONI E ATTIVITÀ

Ferdinando Monti

CANZONI E ATTIVITÀ

Testi e musiche: Ferdinando Monti

EDITORIALE AUDIOVISIVI

INDICE

IL PROGETTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Senza memoria e senza memorizzazione non ci sono apprendimenti duraturi.
L'attività mentale è il prodotto di un illimitato sistema memorizzante: memoria ed emozioni rappresentano le chiavi interpretative dei processi mentali.
Apprendere le tabelline costa molta fatica, poiché, rispetto alle lettere dell'alfabeto, c'è una maggiore quantità di simboli da ritenere (un centinaio) e non ci sono agganci di tali simboli a realtà concrete significative, né a catene di significati verbali.
Si propone qui una procedura tesa al rafforzamento dei processi di memorizzazione e di costruzione attiva delle conoscenze.

METODOLOGIA

Il metodo che si suggerisce per la memorizzazione della tavola pitagorica fa leva su due modalità di associazione e di aggancio dei simboli numerici.
La prima associazione è di tipo uditivo: ogni prodotto è stato associato a una parola o a una serie di parole in rima che vengono apprese durante il canto. In secondo luogo, l'associazione è di tipo coreutico: attraverso coreografie a schema unico è possibile rafforzare la memoria legata al corpo, alla spazialità e al movimento.
Associato al processo di memorizzazione, infine, si propone un lavoro di *brainstorming* e di ricerca relativo ai termini e ai concetti derivanti, per storia e per etimologia, dai singoli numeri.

OBIETTIVO FORMATIVO

Favorire la memorizzazione dei simboli della tavola pitagorica.

OBIETTIVO SPECIFICO

Arricchimento del lessico relativo ai numeri.

CONTENUTI

Oltre ai simboli numerici, gli alunni sono invitati a ricercare, a riflettere, a dialogare, a comprendere e ad utilizzare la terminologia derivante dai numeri: triade, trifoglio, trilogia, eccetera.
Tale terminologia è compresa nel testo per la drammatizzazione.
In qualche caso i concetti da studiare derivano dalle immagini associate ai canti.

DESTINATARI

L'apprendimento delle tabelline si completa in tutto l'arco della scuola primaria, per cui tale lavoro è rivolto agli alunni dai sei ai dieci anni.

ATTIVITÀ

COREOGRAFIE DIDATTICHE

L'apprendimento e l'esecuzione delle coreografie hanno una valenza formativa alta, poiché si propone di riprodurre, a livello spaziale, con il concorso di venticinque alunni, la successione dei singoli prodotti, tabellina per tabellina.
Tale attività, soprattutto ai fini della memorizzazione, è rilevante non solo per gli alunni protagonisti delle coreografie, ma anche per il pubblico. Si suggerisce, infatti, di eseguire molte volte le coreografie come esercizio di memorizzazione anche per alunni di altre classi, che assistendo alle "prove" possono avere la possibilità di apprendere le tabelline usufruendo contemporaneamente delle due tipologie associative presentate nella prima parte.
In tal modo ci si può anche scambiare i ruoli. Un giorno saranno le quinte a rappresentare le tabelline per le terze o per le quarte, un altro saranno le terze, e così via.
Le prove possono essere fatte usando la palestra: in questo caso le singole coreografie possono essere realizzate utilizzando contemporaneamente i venticinque alunni.

La coreografia è relativamente semplice.
Bisogna organizzare cinque file di alunni disposti in riga, in posizione frontale rispetto al pubblico.
La prima riga sarà costituita da un solo alunno, che indossa la maglietta o esibisce il cartellone della tabellina da rappresentare.
La seconda riga è formata da un solo alunno che esibisce il simbolo della moltiplicazione.
La terza è formata da una fila di undici bambini, tanti quanti sono i numeri del secondo moltiplicatore della tabellina (da zero a dieci). Ognuno indossa una maglietta o esibisce un cartellone dove sono indicati i numeri: se la tabellina è quella del cinque, il primo mostra il numero zero, quello dietro il numero uno e così via fino al numero dieci.
Man mano che la successione del canto si sviluppa, gli alunni che sono in prima fila si spostano dietro.
La quarta riga è costituita da un solo alunno che esibisce il simbolo dell'uguaglianza.
La quinta riga è formata da una fila di undici bambini, tanti quanti sono i prodotti della singola tabellina.
Tali alunni occupano il primo piano man mano che la successione del canto si sviluppa e lasciano via via il posto ai compagni che occupano le posizioni retrostanti, disponendosi in coda alla fila o lasciando libera la scena. La loro maglietta o il loro cartellone dovrà contenere non solo il prodotto numerico specifico, ma anche il disegno associato. Dovranno mimare le caratteristiche degli oggetti, degli animali, delle persone o delle situazioni associate ai prodotti.

GIOCHI A SQUADRA

Si propone, data una tabellina, una sentenza aperta. Gli alunni dovranno disegnare, nel minor tempo possibile, la porzione di tabella corrispondente alla sentenza suggerita di volta in volta dal docente.
Ad esempio: la maestra suggerisce la sentenza 3 x 2. Si disegnerà una tabella con due terzine, con l'indicazione dell'operatore, dell'indicatore di colonna, delle terzine e del prodotto.
All'interno del gruppo ci si dividerà i compiti: un alunno disegna, un altro scrive i numeri e gli indicatori, un terzo presenta il risultato alla lavagna. Dopo due o tre tentativi ci si scambiano i ruoli. Vince il gruppo che totalizza i tempi e le spiegazioni migliori.

Il gioco può avere numerose varianti. Invece della sentenza il docente può proporre il prodotto: in tal caso gli alunni, oltre a disegnare la tabella, dovranno scrivere e chiudere la sentenza. Ad esempio, il docente propone il prodotto 40 (tabellina del cinque). Il gruppo dovrà disegnare otto cinquine, sul modello di tabella presentato nella sezione relativa alla drammatizzazione, e scrivere 40 = 5 x 8; 5 x 8 = 40.

Altra variante: all'inizio si dovrà lavorare su una sola tabellina per volta. Quando gli alunni avranno più dimestichezza con tutte le tabelline, potranno scegliere autonomamente quale utilizzare. Ad esempio il numero 40 potrà essere illustrato da cinque colonne di otto elementi e si potrà scrivere 40 = 8 x 5; 8 x 5= 40.

Ultima variante: le tabelle si prestano ad effettuare anche giochi inversi, di divisione, ragionando non più sui prodotti (numeri della tabella), ma sui quozienti (indicatori di tabella).
Il numero otto indicatore di tabella con operatore due, è dato dalla divisione 16 : 2.
Ogni indicatore di tabella, infatti, è dato dalla divisione del prodotto sottostante per l'operatore. Alla fine gli alunni potranno divertirsi a trovare tutte le divisioni che danno come risultato il numero operatore. In tal caso dovranno scrivere dieci divisioni nel minor tempo possibile (20 : 10; 18 : 9; 14 : 7, ecc.).

MIMO DELLE CANZONI

Tabellina del due
Due alunni mimano le azioni e i sostantivi indicati: toccarsi gli occhi e alzare le mani; disegnare scarabocchi nell'aria; fare finta di soffiare sapone per creare bollicine (appoggiando le labbra sul cerchio formato dall'opposizione delle dita indice e pollice); toccare ginocchia, braccia, orecchie e faccia; muovere la lingua; mimare il bue; portare il braccio all'indietro per mimare la coda che si muove; saltare; mangiare; tagliare con le forbici; mimare l'aereo con le braccia aperte; studiare; saltellare come la lepre; lavare i denti e sorridere mostrando i denti.

Tabellina del tre
Prima strofa: tre alunni si posizionano come i tre punti di un triangolo. Ad ogni parola pronunciata, a partire da "terno", alzano il braccio mostrando il numero tre.
Seconda strofa: mimare il veliero allargando le braccia e inclinando il corpo alternativamente verso destra e verso sinistra. Mimare il re portando le due braccia sulla testa per poggiarvi una corona. Mimare l'azione del nuoto e successivamente quella di ripararsi con un ombrello dalla pioggia.

Tabellina del quattro
Quattro alunni, durante le strofe, formano un girotondo. Durante il primo ritornello mimano le seguenti azioni: suonare il fagotto, ridere, visitare il paziente, stringersi la mano. Durante il secondo ritornello si dispongono in riga, rivolti verso il pubblico, alzando e battendo i piedi a tempo.

Tabellina del cinque
Cinque alunni mimano le situazioni e i personaggi indicati: il gallo (andatura e movimenti ritmici con la testa), il merlo (volo), i greci (atteggiamento oratorio), il vento, la mamma, la richiesta di attesa, la nonna che canta. Alla fine si siedono in cerchio e si stringono a formare un capanno.

Tabellina del sei
Sei alunni, a coppie, eseguono i movimenti e le situazioni indicate nella canzone: portare la mano sul petto; indicare un alunno maschio e un'alunna; mimare la negazione; mimare il geometra (atteggiamento di lettura e studio di documenti); il cerbiatto che salta; la lumaca (antenne create con gli indici delle due mani posti ai lati della testa); mandarsi baci; prendersi per mano; toccarsi la fronte; mimare la posizione del sonno; mimare di

nuovo la negazione. Infine per ogni coppia un alunno balla e l'altra canta. Otto alunni mimano, in successione: il gioco della scacchiera (si dispongono prima in fila e poi in riga); il ragno; l'orsacchiotto stretto al petto; il contare; il segno di ok per il numero esatto della tabellina; l'ascolto della musica con la cuffia; la mamma che cucina e canta; l'uccellino che cinguetta e sbatte le ali; lo scalare la montagna; lo scambio di oggetti; la guida del trattore; la negazione. Con le braccia aperte sottolineano le parole relative alla tabellina (è questa qua) ed infine si dispongono di nuovo in fila e in riga.

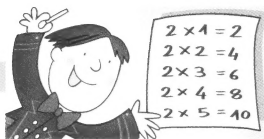
Tabellina del sette

Sei bambini stanno in cerchio tenendosi per mano. Un settimo bambino cammina dentro e fuori il cerchio a slalom. I compagni facilitano via via il passaggio alzando le braccia per formare una porta. Alla fine della strofa l'alunno interrompe il suo percorso e passa la mano a un compagno scelto fra gli altri sei. L'alunno scelto ripete le azioni del primo fino alla fine del ritornello. Alla strofa successiva viene scelto un terzo alunno e il gioco va avanti fino alla fine.

Tabellina dell'otto

Otto alunni mimano, in successione: il gioco della scacchiera (si dispongono prima in fila e poi in riga); il ragno; l'orsacchiotto stretto al petto; il contare; il segno di ok per il numero esatto della tabellina; la negazione e il numero due per la sveglia; la mamma che cucina e canta; l'uccellino che cinguetta e sbatte le ali; lo scalare la montagna; lo scambio di oggetti; la guida del trattore; la negazione. Con le braccia aperte sottolineano le parole relative alla tabellina (è questa qua) ed infine si dispongono di nuovo in fila e in riga.

Tabellina del nove

Nove alunni, in ordine sparso, mimano le azioni, le situazioni e gli animali presenti nel canto: ripararsi con l'ombrello; la negazione; la mucca; il maialino; l'incedere incerto per le scarpe strette; il ricordo (indice puntato contro la tempia); le braccia aperte a mimare l'evidenza; la negazione; la regina e il re; l'accordo, l'indicazione di un alunno biondo e di uno bruno; il canto.

TABELLINA DEL DUE

Testo e musica di Ferdinando Monti

Due sono gli occhi,
due le manine.
Faccio scarabocchi,
faccio bollicine.
Due le ginocchia,
due le mie braccia,
due le orecchie,
una è la faccia.

Due per zero è zero,
muove le dita Piero.
Due per uno due,
muove l'orecchio il bue.
Due per due fa quattro,
muove la coda il gatto.
Due per tre fa sei,
salta se ci sei.

Due per quattro otto,
ora mangio un bel risotto.
Due per cinque dieci
e tu mangi pasta e ceci.

Due per sei dodici,
taglio taglio con le forbici.
Due per sette quattordici,
faccio aerei supersonici.

Due per otto sedici,
studi enciclopedici.
Due per nove diciotto,
salta il leprotto.
Due per dieci venti,
lava bene i denti:
fai un bel sorriso,
splende il tuo viso.

TABELLINA DEL TRE

Testo e musica di Ferdinando Monti

Com'è misterioso il numero tre,
quante paroline porta a spasso con sé:
terno e triangolo, tricipite, tris,
triplice, trifoglio, trio e trilogia.

Tre per zero è zero,
va sull'onda il veliero.
Tre per uno tre,
io mi sento un re.

Tre per due fa sei,
oggi al mare starei.
Tre per tre fa nove,
ma purtroppo piove.

Tre per quattro dodici:
io questo lo so.
Tre per cinque quindici:
non puoi dire no.

Tre per sei diciotto,
tu sei biondo, io no.
Tre per sette fa ventuno,
tuo fratello è bruno.

Tre per otto so
che fa ventiquattro:
se non lo ricordo
sono un po' distratto.

Tre per nove dico
che fa ventisette,
corro tutto il giorno
con le mie scarpette.

Tre per dieci trenta,
fresca è la menta.
Tre per dieci trenta,
calda è la polenta.

TABELLINA DEL QUATTRO

Testo e musica di Ferdinando Monti

Sono quattro le stagioni,
sono tante le emozioni.
Quattro zampe ha il micetto
che passeggia sopra il tetto.

Quattro per zero fa zero,
che bello il gatto nero.
Quattro per uno fa quattro:
si muove quatto quatto.

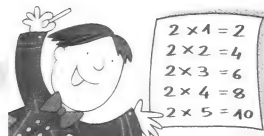
Quattro per due otto,
suono il fagotto.
Quattro per tre fa dodici,
fanno battute i comici.

Quattro per quattro sedici,
studiano sempre i medici.
Quattro per cinque venti,
faccio i complimenti.

Quattro per sei ventiquattro,
ma quanto sono scaltro!
Quattro per sette fa ventotto,
lo gioco all'enalotto.

Quattro per otto trentadue,
mi piace Cimabue.
Quattro per nove trentasei,
un bel dono io vorrei.

Quattro per dieci quaranta,
la maestra canta
questa tabellina
semplice e piccina.

Noi l'impareremo
senza difficoltà,
poi la canteremo,
che felicità!

TABELLINA DEL CINQUE

Testo e musica di Ferdinando Monti

Io sono il numero cinque
tralalalallalà.
E gioco con le dita
tralalalallalà.

Cinque per zero è zero,
il gallo è mattiniero.
Cinque per uno cinque,
il merlo è tutto nero.

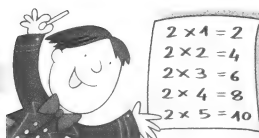
Cinque per due dieci,
sono famosi i greci.
Cinque per tre fa quindici,
che grande civiltà.

Cinque per quattro venti,
soffiano forte i venti.
Cinque per cinque fa venticinque
in tutte le città.

Io sono il numero cinque
tralalalallalà.
E gioco con le dita
tralalalallalà.

Cinque per sei fa trenta,
la mamma si lamenta.
Cinque per sette trentacinque,
resta un minuto qua.

Cinque per otto quaranta
e la mia nonna canta.
Cinque per nove quarantacinque
con grande abilità.

Cinque per dieci cinquanta,
siamo arrivati qua.
Cinque per dieci cinquanta,
siamo arrivati qua.

TABELLINA DEL SEI

Testo e musica di Ferdinando Monti

Sei per zero è giusto zero,
te lo dico a cuor leggero.
Sei per uno è proprio sei
e lo dico a lui e a lei.

Sei per due ecco dodici,
sbagliare non si può.
Sei per tre fa diciotto,
il geometra farò.

Sei per quattro ventiquattro,
com'è agile il cerbiatto.
Sei per cinque ecco trenta,
la lumaca è troppo lenta.

Sei per sei fa trentasei,
tanti baci ti darei.
Sei per sette quarantadue,
le mie mani nelle tue.

Sei per otto quarantotto,
ho la febbre, come scotto.
Sei per otto quarantotto,
vado a letto sono cotto.

Sei per nove cinquantaquattro,
io non sono mai distratto.
Sei per dieci fa sessanta,
uno balla e l'altro canta.

TABELLINA DEL SETTE

Testo e musica di Ferdinando Monti

Sette i colori dell'arcobaleno
che accompagnano il cielo sereno.
Sette giornate nella settimana,
suona e risuona la dolce campana.

Sette per zero fa zero, io spero
di ritrovare il giusto sentiero.
Sette per uno lo so che fa sette
bevo dell'acqua e mangio polpette.

Sette per due quattordici e allora
il conto è giusto e nessuno lo ignora.
Sette per tre fa ventuno e nell'anno
Roma festeggia il suo compleanno.

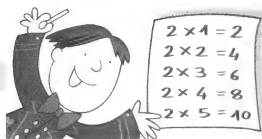
Sette per quattro, lo so, fa ventotto,
a colazione io mangio un biscotto:
è un alimento di cui vado ghiotto
e me lo gusto seduto in salotto.

Sette per cinque, che bel girotondo,
fa trentacinque e non mi confondo.
Sette per sei quarantadue,
stretti per mano, le mie e le tue.

Sette per sette, non posso sbagliare,
quarantanove, ti voglio abbracciare.
Sette per sette, quarantanove,
non c'è bisogno che porti le prove.

Sette per otto cinquantasei,
quante le cose che adesso vorrei.
Sette per nove sessantatré,
da condividere anche con te.

Sette per dieci ed ecco settanta,
nell'orticello coltivo la pianta.
Io so contare e so calcolare
e non mi posso di certo sbagliare.

Sette per dieci ed ecco settanta,
nell'orticello coltivo la pianta.
Io calcolare so perciò non sbaglierò,
perciò non sbaglierò.

TABELLINA DELL'OTTO

Testo e musica di Ferdinando Monti

**Io gioco con la scacchiera,
lo faccio mattina e sera,
ci sono righe, ci son colonne,
otto pedoni, alfieri e donne.**

**Otto per zero è zero
come le zampe del ragno nero.
Otto per uno otto,
è morbido l'orsacchiotto.**

**Otto per due fa sedici,
dai conta, sei bravo, credici.
Otto per tre? Esatto!
È il numero ventiquattro.**

**Otto per quattro fa trentadue,
ascolto le note sue.
Otto per cinque fa quaranta:
la mamma cucina e canta.**

**Otto per sei fa quarantotto,
come cinguetta il passerotto.
Otto per sette cinquantasei,
sulla montagna io me ne andrei.**

**Otto per otto sessantaquattro,
si fa commercio con il baratto.
Otto per nove settantadue,
se c'è il trattore non ci sta il bue.**

**Otto per dieci ottanta fa,
a me non piace il baccalà.
Otto per dieci ottanta fa,
la tabellina è questa qua.**

**Io gioco con la scacchiera,
lo faccio mattina e sera.
Evviva le tabelline,
le dame e le regine.**

**Io gioco con la scacchiera,
lo faccio mattina e sera.
Evviva le tabelline,
le dame e le regine.**

TABELLINA DEL NOVE

Testo e musica di Ferdinando Monti

La tabellina del nove
la dico mentre piove.
Nove per zero fa zero
e non è certo un mistero.

Nove per uno giusto nove,
brucano l'erba la mucca e il bove.
Nove per due fa diciotto,
il maialino è buffo e ghiotto.

Nove per tre ventisette:
le scarpe sono un po' strette.
Nove per quattro fa trentasei
e ricordarlo dovrei.

Nove per cinque quarantacinque,
lo sanno tutti, lo sa chiunque.
Nove per sei cinquantaquattro,
non c'è bisogno di aggiungere altro.

Nove per sette sessantatré
e la regina si sposa il re.
Nove per otto settantadue:
tu sei d'accordo con me.

Nove per nove fa ottantuno:
io sono biondo e tu sei bruno.
Nove per dieci ed ecco novanta:
ogni bambino lo canta.

Ogni bambino lo canta.
Ogni bambino lo canta.

NEL PAESE DI CALCOLOPOLI

Drammatizzazione

Personaggi: *Narratore, bambini, i numeri dall'uno al dieci, la Tavola Pitagorica.*

La scenografia, molto semplice, sarà costituita da una tavola pitagorica centrale e dalle tabelle di tutti i numeri, dall'uno al dieci, poste ai lati.

Le tabelle dovranno contenere tutte le indicazioni necessarie: operatore a sinistra seguito dal segno di moltiplicazione (numero della tabellina); indicatori di colonna in alto (numeri della tabellina); numeri della tabella in basso (risultati delle tabelline).

TABELLA DEL 2

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	← Indicatori di colonna
2 x ↑	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Operatore	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	← Numeri della tabella

Narratore: Nel paese di Calcolopoli i numeri bisticciano spesso tra di loro. A volte si coalizzano contro le lettere dell'alfabeto. Nel primo come nel secondo caso fanno un tale chiasso e una tale confusione che non si riesce più a fare un calcolo in santa pace. Il sindaco della città è molto preoccupato, perché l'economia, con i calcoli sbagliati, non va molto bene e si rischia la povertà. I bambini non vogliono questo, e si stanno organizzando per risolvere la questione. Ma riusciranno a convincere i numeri?

Bambini: Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti.

1° bambino: Sì, ma chi potrebbe darci una mano?

2° bambino: Il signor alfabeto?

3° bambino: No, quello è meglio lasciarlo in pace, lui può mettere ordine tra le lettere, non tra i numeri. C'è bisogno di qualcosa di speciale.

1° bambino: Che ne direste del mago Merlino?

2° bambino: No, quello va bene per le fiabe, qui si tratta di matematica.

3° bambino: Ho trovato: possiamo chiamare la signora Tavola Pitagorica, lei ha sempre i numeri in ordine e potrebbe darci una mano.

Bambini: Sì, giusto! Sei un genio, andiamo a chiamarla.

(Entra in scena un bambino che rappresenta il numero due).

Due: Sì sì, qui si ricomincia da due, e non si sa dove si va a finire: ma perché i bambini vogliono sempre mettere le cose a posto?

2° bambino: Perché noi siamo il sale della vita, dove ci sono bambini c'è amore e pace.

Due: Sì sì... e bla bla bla. Ti saluto!

2° bambino: Aspetta!

Due: E chi devo aspettare?

2° bambino: Un attimo e vedrai.

(Entra in scena una bambina che rappresenta la Tavola Pitagorica).

T. Pitagorica: Toh, guarda chi si vede: buongiorno due!

Due: Ehm, la signora Tavola Pitagorica, qual buon vento?

T. Pitagorica: Ho sentito che state combinando dei pasticci in questo paese. Allora, che mi racconti... come mai avete problemi con i calcoli?

Due: Ehm, la colpa è della mancanza di memoria degli abitanti: non si ricordano più la storia dei numeri, e noi ci siamo ribellati.

T. Pitagorica: Ho capito. Allora facciamo un patto. Se i bambini si ricordano le dieci cose più importanti del numero due, tu tornerai al tuo posto e non farai più bizze.

(Entrano in scena, uno alla volta, altri sette alunni che rappresentano i numeri da tre a nove).

Numeri: Non è giusto, anche noi vogliamo essere coinvolti, anche noi siamo stati dimenticati!

T. Pitagorica: Ok, va bene, ma uno alla volta, altrimenti i bambini si confondono e non ci capiscono più niente. Su, andate e aspettate il vostro turno.

Numeri: Ok!

T. Pitagorica: Dunque bambini, adesso il destino della città dipende da voi... Rilassatevi e concentratevi: ho fatto un patto con i numeri. Dovete ricordare almeno dieci associazioni per ogni numero e tutto si risolverà per il meglio.

1° bambino: E cosa significa?

T. Pitagorica: Il numero due a cosa ti fa pensare?

1° bambino: Alle mani.

2° bambino: Ai piedi.

3° bambino: Agli occhi.

4° bambino: Alle orecchie.

T. Pitagorica: E siamo a quattro! Forza, altre sei cose e il numero due è a posto.

5° bambino: Il binocolo.

1° bambino: Il duello.

2° bambino: Il duetto.

3° bambino: I binari del treno.

4° bambino: Il duo.

T. Pitagorica: Forza, ci siamo quasi, manca solo l'ultimo.

Bambini: (In coro) Le gambe!

T. Pitagorica: Bravi!

Due: Ok ragazzi, vi siete meritati la canzone che adesso ascolteremo, quella della tabellina del due. Io vado a sistemarmi per la coreografia (l'alunno costituisce l'unico componente della riga numero uno, quella del primo moltiplicatore, sempre uguale).

CANZONE: TABELLINA DEL DUE

(Alla fine del canto entra in scena il bambino che rappresenta il numero tre, assieme ai cinque bambini protagonisti della ricerca e alla Tavola Pitagorica).

Tre: Con me non ci riuscirete facilmente.

T. Pitagorica: Non sottovalutare i bambini, sono i pilastri del nostro futuro!

1° bambino: Ben detto, e per dimostrarvi che ha ragione la Tavola Pitagorica dico subito: triade.

2° bambino: Trinità.

3° bambino: Triangolo.

4° bambino: Tris.

5° bambino: Tricipite.

1° bambino: Trilogia.

2° bambino: Terno.

3° bambino: Trifoglio.

4° bambino: Trio.

5° bambino: Trimestre.

T. Pitagorica: Complimenti, siete stati fa-vo-lo-si!

Tre: Ma siete dei veri draghi! Adesso vi faremo ascoltare la canzone della tabellina del numero tre. Io vado a sistemarmi per la coreografia.

CANZONE: TABELLINA DEL TRE

(Alla fine del brano entrano in scena un alunno che rappresenta il numero quattro, la Tavola Pitagorica e altri cinque bambini).

T. Pitagorica: Allora, bambini, i vostri amici sono stati strepitosi.

Quattro: Vediamo come ve la cavate con me.

1° bambino: Allora, pensa, pensa, pensa... quadrifoglio!

7° bambino: Quadrato.

8° bambino: Il quadrimestre, periodo di quattro mesi.

9° bambino: La quaterna.

10° bambino: Il quadrivio.

6° bambino: Ehm ehm, il numero dei semi delle carte francesi: cuori, quadri, fiori, picche.

7° bambino: Il numero dei semi delle carte italiane: coppe, denari o ori, bastoni, spade.

8° bambino: I quattro punti cardinali.

T. Pitagorica: Fortissimo!

9° bambino: Le quattro stagioni dell'anno.

10° bambino: Le quattro zampe dei quadrupedi...

T. Pitagorica: Sì, e vai! Numero quattro, vai a posto!

Quattro: Mamma mia che forza questi ragazzi! Non mi resta che annunciare la canzone della tabellina del numero quattro e avviarmi nella mia riga. Buon ascolto!

CANZONE: TABELLINA DEL QUATTRO

(Alla fine del canto entrano in scena i bambini di prima, con la Tavola Pitagorica e un alunno che rappresenta il numero cinque).

T. Pitagorica: Andiamo a gonfie vele... forza forza forza... (invita il pubblico a incitare i bambini).

Cinque: Vediamo che cosa avete riservato per me.

6° bambino: Allora, cinque, le dita della mano.

7° bambino: E cinque le dita dei piedi.

8° bambino: Poi c'è la cinquina.

T. Pitagorica: La quinta classe.

9° bambino: Il quintetto musicale.

10° bambino: Il pentagramma, che è fatto da cinque linee.

6° bambino: Il pentagono, figura geometrica di cinque lati.

7° bambino: Poi c'è il lustro, che è un periodo di tempo di cinque anni.

8° bambino: Il Pentatlhon, che è una gara atletica composta da cinque prove.

9° bambino: Il quinterno, un insieme di cinque fogli doppi che sono messi l'uno nell'altro a formare dieci carte o venti pagine.

10° bambino: E infine la quintana. Secondo i medici antichi era una febbre che al quinto giorno saliva più alta.

T. Pitagorica: Non ho parole, mi avete veramente commossa.

Cinque: Ok, ma questi dove hanno studiato, alla Harvard University? Va bene, va bene, vi annuncio il canto che ha per tema la tabellina del numero cinque e tolgo il disturbo.

CANZONE: TABELLINA DEL CINQUE

(Alla fine del canto entrano in scena l'alunno che rappresenta il numero sei, la Tavola Pitagorica ed altri cinque bambini).

T. Pitagorica: Sono emozionata per l'impegno e la preparazione di questi bambini. Non si meritano un applauso? (Invita il pubblico ad applaudire).

Sei: Vi avverto, con me non sarà facile risvegliare la memoria.

T. Pitagorica: Non cantare vittoria troppo presto.

11° bambino: Numero sei? I giorni effettivi della creazione del mondo prima del meritato riposo, secondo la Bibbia.

12° bambino: Il sestetto, un gruppo musicale formato da sei elementi.

13° bambino: L'esagono, figura geometrica di sei lati e sei angoli.

14° bambino: La sestiga, una carrozza a sei cavalli.

15° bambino: La sestina, una figura ritmica difficile da solfeggiare.

11° bambino: Poi c'è il sesterno, nei libri antichi era un gruppo di sei fogli piegati in due o messi uno dentro l'altro: insieme formavano una specie di quaderno di ventiquattro pagine.

12° bambino: Il sestiere, che anticamente era la sesta parte della città, una delle sei frazioni nelle quali la città stessa poteva essere divisa.

13° bambino: Il sestante, uno strumento usato dai naviganti per misurare il grado di altezza degli astri sull'orizzonte.

14° bambino: Sempre presso gli antichi romani, una misura di capacità era il sestario.

15° bambino: Visto che siamo in tema concludo con sestile, il sesto mese del calendario romano, corrispondente ad agosto.

T. Pitagorica: Sei contento numero sei? Hai visto come sono preparati?

Sei: Ehm, lo ammetto, non era facile. Io intanto sono sistemato e vi comunico che adesso vi faremo ascoltare la canzone della tabellina del sei.

CANZONE: TABELLINA DEL SEI

(Finita la canzone ritornano in scena i bambini precedenti con la Tavola Pitagorica e con un alunno che rappresenta il numero sette).

T. Pitagorica: Eccoci a noi, buongiorno numero sette, adesso tocca a te.

Sette: C'è il numero uno che sta piangendo dietro le quinte e vorrebbe parlare con te.

T. Pitagorica: Come mai, che è successo? Vieni piccolino, cosa c'è?

(Entra in scena un alunno che rappresenta il numero uno).

Uno: Non è giusto, per me nessuna canzone e nessun indovinello, come mai io non ci sono nel vostro spettacolo?

T. Pitagorica: Piccolino, ma tu sei il numero più importante e più semplice di tutti. La tua tabellina è facile. Ma voglio farti contento, adesso, invece di cantarla la tua tabellina la recitiamo.

Tutti: Uno per zero è zero. / Uno per uno è uno. / Uno per due è due. / Uno per tre è tre. / Uno per quattro è quattro. / Uno per cinque è cinque. / Uno per sei è sei. / Uno per sette è sette. / Uno per otto è otto. / Uno per nove è nove. / Uno per dieci è dieci.

T. Pitagorica: Sei contento adesso?

Uno: Sì!

T. Pitagorica: Ciao ciao piccolino! (Il numero uno si allontana) Allora, ritorniamo al numero sette. Bambini mi raccomando, concentrazione e memoria.

11° bambino: Sette i colori dell'arcobaleno.

12° bambino: Sette i giorni della settimana.

13° bambino: Sette sono i colli di Roma.

14° bambino: Sette sono le isole Eolie maggiori: Lipari, Salina, Vulcano, Stromboli, Panarea, Alicudi e Filicudi.

15° bambino: Sette sono le stelle principali delle costellazioni dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore.

11° bambino: Sette sono i peccati capitali: ira, accidia, lussuria, avarizia, gola, invidia, superbia.

12° bambino: Sette sono i re di Roma: Romolo, Numa Pompilio, Tullio Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo.

13° bambino: Sette sono le chiavi musicali: violino, soprano, mezzosoprano, contralto, tenore, baritono e basso.

14° bambino: Sette sono le note musicali (cantando): do-re-mi-fa-sol-la-si-do.

15° bambino: Sette sono le vite del gatto.

T. Pitagorica: Favoloso, fantastico, siete proprio mitici. Grazie!

Sette: Non avevo dubbi, con me era più facile. Sono sistemato anch'io e vi annuncio la canzone della tabellina del sette.

CANZONE: TABELLINA DEL SETTE

(Alla fine del canto entrano in scena altri cinque alunni, più la Tavola Pitagorica e un alunno che rappresenta il numero otto).

T. Pitagorica: Siamo quasi al traguardo: i vostri genitori saranno fieri di voi, quando riuscirete finalmente a salvare la città dalla povertà.

Otto: Prima dovrete trovare le cose che mi riguardano: io sono un tipo più difficile rispetto al mio collega sette.

T. Pitagorica: Poche ciance e più fatti. Siete pronti bambini?

Bambini: Sì!

16° bambino: Otto sono le zampe del ragno nero.

17° bambino: Negli scacchi, la scacchiera ha otto righe e otto colonne, e ogni giocatore ha otto pedoni.

18° bambino: 8 Flora è il nome di un asteroide.

19° bambino: L'ottagono è una figura di otto lati e otto angoli.

20° bambino: Ottavio è il nome di una persona.

16° bambino: Poi c'è il mese di ottobre che deriva da otto, perché era l'ottavo mese del calendario romano. Il calendario romano cominciava con il mese di marzo.

17° bambino: L'intervallo di ottava in musica (canta l'intervallo do-do).

18° bambino: Otto è il numero della rosa dei venti, con i quattro punti cardinali e i quattro punti intermedi.

19° bambino: Otto è il numero dei petali del loto, una pianta che cresce in America, in Asia e in Australia.

20° bambino: Otto è il numero sacro dei giapponesi.

T. Pitagorica: Missione compiuta! Siete una vera forza della natura.

Otto: E sono sistemato anch'io. Adesso la mia canzone... e buonanotte!

CANZONE: TABELLINA DELL'OTTO

(Dopo la canzone entrano in scena i cinque bambini della scena precedente, la Tavola Pitagorica e un alunno che rappresenta il numero nove).

T. Pitagorica: Allora bambini, siamo proprio al gran finale, l'ultimo sforzo e la città non avrà più problemi. Che ne dite, ci proviamo?

Bambini: Sì!

Nove: La vedo dura, con me sarà davvero dura...

T. Pitagorica: Staremo a vedere.

16° bambino: Il bambino, prima di venire al mondo, resta nove mesi nella pancia della mamma.

17° bambino: E nove sono le muse.

18° bambino: 9 Metis è il nome di un asteroide.

19° bambino: Il nove è l'ultima delle cifre in base dieci, perciò rappresenta la fine di un ciclo.

20° bambino: Nella religione cristiana il numero nove rappresenta il sacrificio di Gesù, perché fu crocifisso alla terza ora e morì alla nona ora.

16° bambino: Anche novembre deriva dal numero nove, perché nel calendario romano rappresentava il nono mese.

17° bambino: Poi abbiamo la novena, che è un periodo di preghiere che dura nove giorni.

18° bambino: Secondo Dante Alighieri nell'inferno ci sono nove cerchi e nel paradiso ci sono nove sfere.

19° bambino: Secondo un famoso studioso degli angeli, Dionigi, ci sono nove cori di angeli.

20° bambino: E per finire con la letteratura dobbiamo parlare del novenario: è un modo di scrivere le poesie che possono capire solo gli studiosi.

T. Pitagorica: Siete stati formidabili: tutti i numeri sono sistemati e il problema è stato risolto.

Nove: Quindi possiamo cantare e rappresentare la canzone che mi interessa.

(Entra in scena un bambino che rappresenta il numero dieci).

Dieci: Un momento, vi siete dimenticati di me! Voglio la mia canzone e voglio il mio indovinello!

T. Pitagorica: Tu sei il massimo dei voti, sei la nostra base, sei tutti noi, e tutto questo vale per mille. La tua canzone è semplice, non c'è bisogno di musicarla, basta recitarla. Bambini, aiutatemi: anche voi del pubblico, dateci una mano.

Tutti: (Cantilenando) Dieci per uno dieci. / Dieci per due venti. / Dieci per tre trenta. / Dieci per quattro quaranta. / Dieci per cinque cinquanta. / Dieci per sei sessanta. / Dieci per sette settanta. / Dieci per otto ottanta. / Dieci per nove novanta. / Dieci per dieci cento.

Nove: Ehi, va bene... ma anch'io voglio la mia canzone! Vi siete dimenticati?

T. Pitagorica: Giusto! Concludiamo la nostra avventura con la canzone del numero nove. Viva i numeri, viva le tabelline, viva tutti i bambini del mondo!

CANZONE: TABELLINA DEL NOVE

FINE

il gioco delle TABELLINE

È davvero così difficile imparare a memoria le tabelline? Proviamo con la musica! Con canzoni, giochi, mimo, coreografie e una breve drammatizzazione, questo progetto si propone di rafforzare nei bambini i processi di memorizzazione dei simboli della tavola pitagorica e di costruzione attiva delle conoscenze.

Una proposta didattica da utilizzare in tutto l'arco della scuola primaria, per imparare divertendosi.

Le canzoni

TABELLINA DEL DUE • TABELLINA DEL TRE
TABELLINA DEL QUATTRO • TABELLINA DEL CINQUE
TABELLINA DEL SEI • TABELLINA DEL SETTE
TABELLINA DELL'OTTO • TABELLINA DEL NOVE
Basi musicali delle canzoni

GUIDA DIDATTICA E SUPPORTO AUDIO

Gli spartiti delle canzoni in formato PDF sono contenuti nel CD

Illustrazione di copertina: Febe Sillani • *Grafica:* Erika Serafini

PER BAMBINI DAI 6 AI 10 ANNI

Paoline
EDITORIALE AUDIOVISIVI
www.paoline.it - ed.audiovisivi@paoline.it
DIFFUSIONE - Via Antonino Pio, 75 - 00145 ROMA

CONTIENE CD
PSD 203
€ 17,50
8 019118 042033